

come impurita del rame, lasciano credere che questa formella di rame provenga dalla catena metallifera della Toscana.

## CAPITOLO IX.

### Abitazioni.

#### § 1.

##### *Capanne e pavimenti.*

Le conoscenze che abbiamo fino ad ora sull'arredamento delle capanne nelle terremare e nei fondi di capanne, sono assai scarse: e, se non m'inganno, un complesso di stoviglie ed altri particolari delle abitazioni, quale trovai a sessanta centimetri dalla superficie, nel punto I della tavola I, non esisteva sino ad oggi nella paleontologia. La capanna era chiusa intorno con pali che avevano da 45 a 50 mm. di diametro, come si vede nella loro impronta dentro l'argilla fig. 74, tav. XI. Questi pali erano senza corteccia, perchè sono impresse le striature longitudinali come nei pali di castagno scortecciati per sostegno delle viti.

È un'argilla sabbiosa, biancastra, che si disfà e non ha coesione, la quale venne messa dalla parte interna della capanna per chiudere le fessure e gli spazi che rimanevano fra i pali. Simili rivestimenti, con le impronte, il sig. Boschi li trovò a mucchi. Alcuni pezzi, come questo della fig. 74, non sono cotti, altri furono induriti dalle fiamme, onde si capisce che non tutte le capanne furono incendiate.

A 30 cm. dalla superficie si trova un pavimento di terra battuta color giallognolo; ed alla profondità di 70 cm., un focolare. Lo studio dei pavimenti diede buoni risultati. Trovai alcuni grossi frammenti piani, che hanno una superficie rossa, la quale rassomiglia per la levigazione alle moderne piastrelle di Marsiglia. La terra è rossa, spessa da tre a quattro centimetri e deve essere stata esposta ad una temperatura molto elevata per ottenere simile cottura. Anche il sig. Boschi vide nel 1905 a Coppa Nevigata un fondo di capanna con pavimento ben cotto, liscio, di color rosso. Negli scavi di Caldare e Cannatello ho già descritto i pavi-

menti delle capanne fatti con terracotta<sup>(1)</sup> e ne spedii alcuni larghi pezzi al Museo di Siracusa e di Palermo. Erano fatti a due strati quelli di Cannatello e ricoperti da un terzo straterello di calce. E però mi fece piacere trovarne altri ugualmente belli nella stazione di Coppa Nevigata.

Sotto mettevano uno strato di ciottoli. Avendone trovato dei larghi pezzi in posto non può esservi dubbio che fossero pavimenti. Lo spessore varia da 4 a 5 cm. ed è più spesso dove l'argilla era penetrata fra i ciottoli. Talora sotto il pavimento invece dei ciottoli per formare il *macadam* avevano messo frammenti di vasi e staccando un pezzo del medesimo, si vide che questi frammenti erano stati messi con ordine, uno vicino all'altro. Credo che anche nella valle della Vibrata i fondi delle capanne fossero fatti a questo modo, nè saprei d'altronde spiegare come il Rosa parli ripetutamente di focolai nell'epoca della pietra spulita, i quali avevano dieci metri di diametro<sup>(2)</sup> ed erano di figura rotonda. Un focolare simile non lo so immaginare e credo che il Rosa abbia confuso un fondo di capanna con un focolare.

#### § 2.

##### *Focolaj.*

Il focolare dell'età paleolitica sembra fosse di forma ovale, circondato da lastre di pietra che tenevano sollevata la terra, dove bruciava la legna. Al tempo della renna non si trovarono tracce di ceramica attorno ai focolari, ma le ossa del cavallo e degli animali erano ammassate attorno al focolare in modo che gli avanzi dei pasti formavano un muro compatto. Nell'età neolitica i focolari compaiono nella parte centrale e più profonda della cavità fatta ad imbuto, che rappresenta il fondo di una capanna<sup>(3)</sup>. Nella

(1) *Monumenti Antichi Lincei* XVIII, 1908.

(2) *Archivio per l'antropologia e l'etnologia*, vol. II, pp. 117 e 118.

(3) Il Boni descrisse un focolare della terramara di Montale fatto da un assito sostenuto da quattro pali su cui poggiava un quadrato di terra battuta e bruciata. *La terramara di Montale*, 1882-1884, p. 13. I focolari all'epoca delle palafitte erano fatti con un ciottolato sopra il quale poggiava lo strato di terra cotta dal fuoco. Così furono trovati dall'Alfonsi, *Notizie scavi Lincei*, 1903, fasc. 11.